

Giornale di Sicilia 15 Agosto 2012

Carini, mezzo chilo di cocaina in auto.

I carabinieri arrestano un corriere.

Aveva sotto il sedile mezzo chilo di cocaina purissima che con ogni probabilità doveva essere spacciata a Ferragosto a centinaia di villeggianti di Isola, Capaci e Carini e frequentatori di locali notturni della zona. I carabinieri però lo hanno bloccato prima ancora che riuscisse a smistare il prezioso carico di polvere bianca, valore al dettaglio circa 100 mila euro. In cella è finito Pietro Di Raimondo, 23 anni di Carini, disoccupato senza precedenti penali.

La posizione di un altro giovane è al vaglio dei carabinieri, si tratta di un camionista che seguiva a bordo di un potente SUV Mercedes con vetri oscurati, la Fiat Punto di Di Raimondo. La macchina ha tallonato per un lungo tratto l'utilitaria utilizzata dal corriere della droga, ma a bordo non aveva nulla. Il conducente ha detto di non conoscere affatto il giovane arrestato, la sua macchina seguiva il SUV Mercedes solo per puro caso.

Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Carini che hanno messo a segno il blitz lungo l'autostrada, fermando le macchine proprio all'altezza dello svincolo di Carini. Secondo la loro versione, il controllo è scattato perché una pattuglia ha notato un'auto sospetta che a forte velocità percorreva l'autostrada A 29 Palermo - Trapani, sorpassando in contemporanea le autovetture e creando pericolo alla circolazione stradale. Così i militari hanno chiamato la centrale operativa che ha attivato un posto di blocco presso lo svincolo autostradale di Carini.

Di Raimondo avrebbe subito mostrato un atteggiamento sospetto, i carabinieri hanno perquisito la vettura ed è saltata fuori la sorpresa. Sotto il sedile, cucito sotto la fodera, c'era un involucre con la cocaina e 1500 euro.

Si tratta di uno dei più grossi sequestri di cocaina mai effettuati nella zona occidentale della provincia palermitana e le indagini non sono affatto concluse. Di Raimondo con ogni probabilità era solo il corriere di un'organizzazione ben più vasta. Era andato a Palermo a ritirare la partita di coca e stava rientrando in paese.

A chi doveva finire la droga, chi si sarebbe occupato della vendita? I carabinieri sono al lavoro per cercare di rispondere a queste domande e nel frattempo stanno controllando amicizie e frequentazioni del giovane, compreso i contatti telefonici degli ultimi giorni.

Leopoldo Gargano